

SEGRE LILIANA
SINDACO
SE

Alla cortese attenzione di

Dr. Filippo Galbiati

Sindaco di Casatenovo

Comune di
CASATENOVO



97016 - C_B943 - 1 - 2019-11-12 - 0024206
Prot. Generale n: **0024206** A
Data: **12/11/2019** Ora: **08.31**
Classific.: **2-3-0**

Casatenovo, 12 novembre 2019

Si sottopone la seguente mozione con richiesta di iscrivere all'ordine del giorno per la discussione nella prossima seduta di Consiglio Comunale

**MOZIONE: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALLA
SEN. LILIANA SEGRE**

CONSIDERATO CHE

- Liliana Segre (89 anni) nacque a Milano il 30 settembre 1930 in una famiglia ebraica, laica, figlia di Alberto Segre e Lucia Foligno, rimanendo poi orfana della madre prima di compiere il primo anno di età;
- all'età di 8 anni fu espulsa dalla Scuola italiana in quanto ebrea, bimba innocente tra i tanti bimbi ebrei che subirono con lei la vergognosa violenza della discriminazione razziale imposta dal vile regime fascista;
- alla giovane età di 13 anni fu costretta con il padre alla fuga dalla discriminazione e dalla persecuzione di chi, esercitando una brutta violenza nel tentativo di affermare la propria forza, dimostrava al contrario solo la propria viltà; trovò dapprima ospitalità a Inverigo e quindi a Ballabio, ospite della famiglia Pozzi, anch'essa sfollata nel territorio lecchese, ed infine a Castellanza;
- nei primi giorni del 1943, Liliana Segre, in compagnia del padre e di due cugini, tentò di espatriare in Svizzera;
- Liliana Segre in riferimento a questo episodio ha avuto modo di commentare: "Fu la prima volta che sentii questa parola: *scappare*. *Scappare* è così terribilmente negativo come termine, è un ladro che scappa, è qualcuno inseguito che scappa. Beh, noi non eravamo ladri, ma certamente eravamo inseguiti" (M. Pezzetti, *Libro della Shoah italiana*, Einaudi, Torino 2009);
- catturata dai gendarmi svizzeri, Liliana Segre fu riportata in Italia, dove tredicenne fu rinchiusa prima nel carcere di Varese, poi in quello di Como e infine a Milano, a San Vittore, dove rimase per 40 giorni;
- nel gennaio del 1944 fu consegnata alle SS e deportata con il padre in Germania per essere successivamente internata nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, dove fu

rinchiusa nella sezione femminile insieme ad altre 700 ragazze e 60.000 donne di varie e numerose nazionalità;

- ad Auschwitz-Birkenau le fu tatuato sul braccio il numero di matricola 75190, ancora oggi visibile sulla sua pelle;

- nel 1945 i nazisti, in fuga e in procinto di essere sconfitti, sgombrarono il campo di sterminio; Liliana ed altri 56.000 prigionieri innocenti furono trasferiti verso la Germania, attraverso quella che è passata alla storia come la terribile "Marcia della Morte";

- Liliana Segre fu quindi internata prima nel campo femminile di Ravensbrück e poi in quello di Malchow, nel nord della Germania;

- fu definitivamente liberata a seguito dell'intervento delle truppe sovietiche all'inizio di maggio del 1945;

- solo 25 dei 776 bambini italiani innocenti di età inferiore ai 14 anni deportati ad Auschwitz sopravvissero, tra cui Liliana Segre;

- Liliana Segre rientrò a Milano nell'agosto del 1945 per vivere nell'Italia libera e liberata con i nonni materni, a seguito dello sterminio di quasi tutta la sua famiglia;

PRESO ATTO INOLTRE CHE

- Liliana Segre è stata nel corso della sua vita una testimone attiva della Shoah, molto presente in particolare nelle scuole, a favore della trasmissione della memoria ai bambini ed ai ragazzi del nostro Paese; ha portato una testimonianza alta con lo stile dell'umiltà e della fierezza, mai usando parole di odio, rifuggendo dal conflitto sterile;

- in occasione di una testimonianza ha avuto modo di dire: "Spero che almeno uno di quelli che hanno ascoltato oggi questi ricordi di vita vissuta li imprima nella sua memoria e li trasmetta agli altri, perché quando nessuna delle nostre voci si alzerà a dire 'io mi ricordo' ci sia qualcuno che abbia raccolto questo messaggio di vita e faccia sì che 6 milioni di persone non siano morte invano per la sola colpa di essere nate. Altrimenti tutto questo potrà avvenire nuovamente, in altre forme, con altri nomi, in altri luoghi, per altri motivi. Ma se ogni tanto qualcuno sarà candela accesa e viva della memoria, la speranza del bene e della pace sarà più forte del fanatismo e dell'odio";

- è stata nominata Senatrice a vita il 19 gennaio 2018 dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nell'80° anniversario delle leggi razziali fasciste;

- Liliana Segre è quotidianamente destinataria di vergognosi insulti razzisti, violenza verbale e minacce reali che hanno indotto lo Stato italiano a istituire un servizio di scorta da parte delle Forze dell'Ordine a tutela della sua incolumità personale, messa a rischio da vili razzisti che ignorano la Storia o, pur conoscendola, decidono consapevolmente di operare per il male e l'odio;

- lo scorso 8 novembre il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha dichiarato a proposito di questo fatto, di altri episodi di intolleranza e razzismo e dei drammatici conseguenti interrogativi: "Se a una signora anziana che non ha mai fatto male alcuno, ma che il male lo ha subito da bambina in forma crudele, come Liliana Segre, è necessario assicurare una scorta, vuol dire che questi interrogativi non sono né astratti, né retorici, ma sono concreti".

- l'articolo 3 della Costituzione Italiana recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

- l'articolo 8 dello Statuto del Comune di Casatenovo recita: "Il Consiglio comunale può conferire la cittadinanza onoraria a persone italiane o straniere, che abbiano acquisito speciali e particolari benemeranze in campi culturali, scientifici, umanitari o per altre rilevanti ragioni";

IL CONSIGLIO COMUNALE CONFERISCE

Il titolo di

CITTADINA ONORARIA DI CASATENOVO

alla Senatrice

LILIANA SEGRE


BERETTA UMBERTO


FABIO CRISPO


MARCO PUCERRINI


CHRISTIAN PENEGO


(FRANCESCO SIRONI)